

Mare Nostrum “Plus”



L'operazione avviata lo scorso anno dopo i 368 morti di Lampedusa cambia... faccia. Ce ne parla Carlotta Sami (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati)

INTERVISTA A PAGINA 4



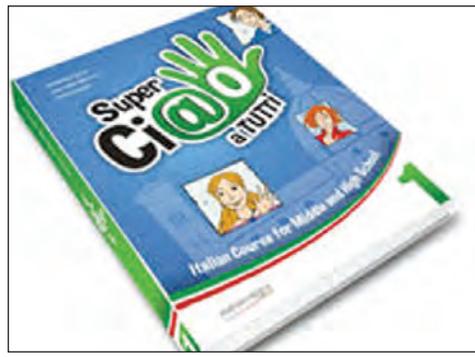
Opinioni & Fatti
Comites: essere più uniti **PAG. 2**



Contributi italiani
“Apprendista” cuoco in Canada **PAG. 5**



Libri \ Scuola
Presi per la... gola **PAG. 7**



LETTERATURA \ SCUOLA

Con «Superciao a tutti» Studio Arcobaleno lancia un originale approccio all'italiano: parole, grammatica, arte, viaggi, musica, storia e... culinaria

Presi per la... gola

di Giuseppe Greco

STUDIO Arcobaleno nella sua tradizione di sostegno alla lingua e alla cultura italiana propone per il 2014-2015 una raffica di novità: libri, training per gli insegnanti e viaggi in Italia. Il libro dell'anno per l'insegnamento dell'italiano sarà «Superciao a tutti» che Studio Arcobaleno ha pubblicato per rispondere alle necessità di un rinnovamento metodologico e didattico, in relazione alle trasformazioni della comunicazione, della società, delle relazioni, della lingua viva... "Superciao" a tutti è destinato alla scuola media e alla scuola superiore negli Stati Uniti.

Gli autori di Superci@.it hanno realizzato una nuova edizione che tiene in considerazione i suggerimenti che gli insegnanti nel corso di questi anni hanno dato per un miglior utilizzo del libro di testo: si tratta di un progetto completamente nuovo, frutto di una lunga esperienza di ricerca, di studio e di analisi della realtà scolastica americana.

«Superciao a tutti» si distingue per: il linguaggio attuale, le informazioni e gli argomenti trattati adatti ai giovani; la cultura che spazia tra storia, geografia, ambiente, vita di tutti i giorni, abitudini, folklore, musica, sport, arte, pubblicità, cinema, teatro e tecnologia; la comunicazione che è alla base del lavoro; le immagini che sono specchio della realtà italiana; la grammatica che viene gradualmente e metodicamente proposta e rinforzata da molti esercizi; le esercitazioni che accompagnano numerose tutto il volume; il vocabolario che è gradualmente introdotto; il ripasso che alla fine di ogni capitolo costituisce una prova di verifica strutturata sulle abilità della lingua.

Il libro risponde anche alle esigenze variamente manifestate dagli insegnanti di avere il supporto della lingua inglese per un approccio immediato e comprensibile, sin dalle prime pagine, della cultura e della grammatica italiana.

E il sito? Non se ne poteva fare a meno e in questo caso costituisce un supporto unico e davvero innovativo per la struttura interattiva, per i materiali integrativi forniti, per l'uso del libro online con audio e soluzioni degli esercizi e con possibilità di uso della "smart board" in classe e con 30 video clip che trattano i vari argomenti sviluppati nel libro. Non manca

neppure la Guida per l'insegnante fondamentale riferimento, fornita con chiave d'accesso riservata a chi adotta il libro.

Ma ancora non basta! «Superciao a tutti» offre agli insegnanti un training gratuito online durante tutto il corso dell'anno.

Che cosa si potrebbe chiedere di più a un libro?

«Superciao a tutti» va incontro alle esigenze degli insegnanti fornendo il curriculum, una quantità notevole di esercizi, le prospettive di utilizzo delle nuove tecnologie a vantaggio della didattica, dell'interesse dello studente, della sua motivazione, un ricco corredo fotografico che presenta aspetti di vita e di cultura, di ambiente e di territorio italiani e la possibilità di contatto tra gli insegnanti che lo adottano nelle classi.

Nella sua prospettiva di formazione e sostegno agli insegnanti Studio Arcobaleno predispone anche e gestisce Corsi online per gli insegnanti di lingua e cultura italiana, attraverso una articolata offerta formativa e attraverso la nuova Collana di Lezioni e materiali digitali multimediali e interattivi online destinati agli insegnanti di High School e di università e College.

Si tratta di pacchetti da potersi utilizzare all'interno del proprio piano di lavoro che indubbiamente rappresentano una novità assoluta e il segno forte e imprescindibile di una trasformazione della comunicazione e dello studio della lingua. La collana multimediale è realizzata con il contributo di insegnanti esperti disciplinari impegnati nel rinnovamento della didattica dell'italiano.

Gli ambiti proposti sono: cinema, letteratura, arte storia, musica, teatro e grande novità... cucina. Non stupitevi. Uno dei sogni di Arcobaleno è creare una comunità in rete di insegnanti di italiano nel mondo che mantengono le tradizioni culinarie italiane. Sarà



possibile? Certo che se anche questo si potesse realizzare sarebbe un interessante punto di incontro di abitudini tradizioni, culture che si sono arricchite e trasformate nei diversi Paesi... Cultura aperta e viva...

Ma per rimanere nel concreto: il primo appuntamento a New York è per il giorno 8 novembre presso la sede del Consolato Generale d'Italia dove, in collaborazione con l'Iace, Studio Arcobaleno terrà un workshop per gli insegnanti di italiano della Tristate area.

E che dire dei viaggi in Italia e in Europa organizzati da Studio Arcobaleno? L'idea nata nell'ormai lontano 2004 è ora una realtà palpitante e viva che coinvolge moltissime classi e in grande espansione. Il metro di valutazione è dato dal fatto che ogni gruppo che partecipa a un viaggio con Arcobaleno, ne richiede anche un secondo e poi un altro ancora... L'entusiasmo degli studenti, delle famiglie e degli insegnanti rappresenta per Arcobaleno uno stimolo a fare sempre meglio con nuove prospettive e offerte. I gruppi vivono una equilibrata esperienza di socializzazione, cultura, lingua italiana, impegno e divertimento che mai potranno dimenticare nella vita e che li sostiene anche nella scelta

dell'italiano come lingua straniera.

Ogni gruppo ed ogni partecipante sono seguiti in ogni loro necessità in un clima professionale e nello stesso tempo familiare. Pensate che gli itinerari siano quelli tradizionali delle città d'arte? Sì, sono quelli, ma accompagnati dalla possibilità di scegliere qualunque meta... Sembra impossibile, ma Arcobaleno ci è riuscito. È l'unica compagnia che offre percorsi scelti e decisi dall'insegnante... e ci saranno sorprese di ogni genere: lezioni di cucina, visite a botteghe artigianali, esperienze dirette di lavoro, visite alle scuole italiane e mille altre iniziative...

Ma, chiedo alla responsabile della sezione viaggi, Federica Protti, - come siete riusciti a mettere insieme le esigenze dei gruppi, i costi e

la gestione dei dettagli?

«Prima di tutto, bisogna dire - risponde Federica - che le meraviglie naturali e artistiche dell'Italia ci aiutano molto. Sono loro che parlano la lingua universale della bellezza, noi ci mettiamo tutto l'impegno perché i partecipanti la possano vivere bene, come una esperienza qualificante della loro vita. Lavoriamo quindi anche per il contenimento dei costi per aprire la possibilità di viaggiare a un maggior numero possibile di partecipanti».

Federica risponde con l'entusiasmo di una giovane professionista e trasmette la passione di una struttura agile e aperta a un impegno culturale. Alla base di tutti i programmi di viaggio dell'Arcobaleno c'è una grande ricerca condotta da un gruppo di esperti coordinati da Sonia Beretta che è sfociata in una collana di 17 volumi alla scoperta delle regioni italiane: itinerari per la prima volta realizzati per i giovani.

Un patrimonio unico di ricerca ora da spendere viaggiando in ogni angolo dell'Italia, superando i propri orizzonti per aprirsi a quelli larghi e sconfinati di una esperienza culturale e educativa.

Per altre informazioni: [www.studio-](http://www.studio-arcobaleno.it)

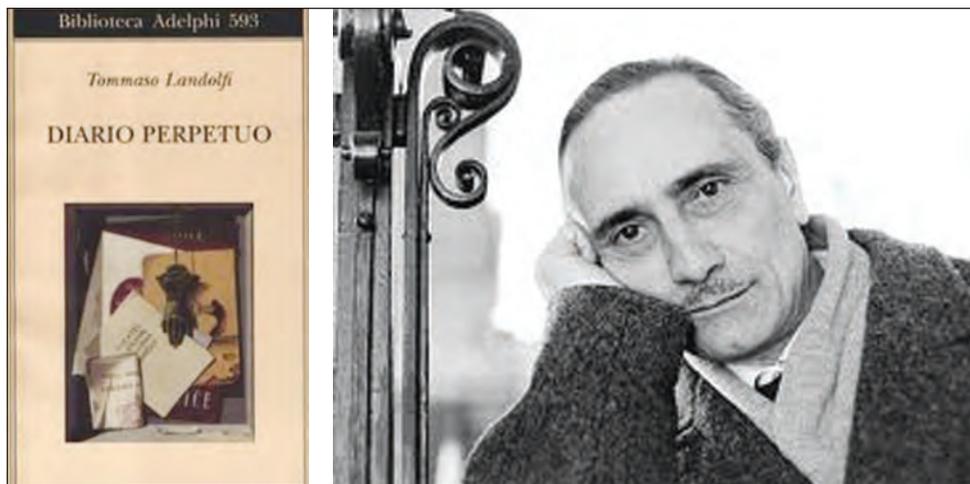
NARRATIVA

L' "ultimo libro" di Landolfi come «Diario perpetuo»?

di Franco Borrelli

INQUIETUDINI, allucinazioni, evocazioni, immagini "rubate" qua e là, paure inconsce, attese vane spesso tutte da ridere, semplici spunti narrativi o, se più vogliamo, schegge del reale le pagine di «Diario perpetuo» in cui l'Adelphi ha raccolto gli elzeviri che Tommaso Landolfi andò pubblicando sul Corriere della Sera dal 1967 al 1978. Avrebbero dovuto esser poi raccolti in volume, se non fosse sopravvenuta la scomparsa dello scrittore nato a Pico, nel Frusinate. Segue, questo volume, un altro, tutto in versi, «Viola di morte», con cui la stessa casa editrice milanese proseguiva nella pubblicazione dell'«Opera omnia» dell'autore, fra l'altro, di «Rien va» e del suggestivo e suggestionante «Racconto d'autunno».

Poesia e prosa non son mai divise nel musicale raccontare di Landolfi, figura a sé - scontrata e sarcastica - nel nostro panorama letterario, e non solo in quello del XX secolo. Un modo se vogliamo a volte anche gotico il suo nel dipingere situazioni e personaggi, ma d'una efficacia cogliente e disarmante che t'avviluppa subito in una ragnatela di scarse parole ancor quando ti sembra d'esser capitato in un fiorir di retorica. Illusione, questa, perché Landolfi non è tipo che sprechi inutilmente una sillaba, teso com'è infatti a cogliere subito, anche attraverso un



solo tic o un'ombra nello sguardo, quel che si cela profondo e inconosciuto nel cuore degli uomini. Un'esistenza in bilico tra una superficiale apparenza e un essere invece infero e vero che, pur se radicato fin nel fondo dell'anima, continua misteriosamente a restar altro, tuttavia lontano e imprevedibile al pensiero.

Giovanni Maccari ha diligentemente ritrovato, riordinato e riunito insieme questi tasselli narrativi che vengono da un medesimo humus creativo, rimandando costantemente a tante delle opere landolfiane che, per ciò, possono esser lette come unicum artistico

suddiviso, per comodità espositiva e compositiva, in quadri che, ciascuno per sé, costituiscono tuttavia costruzioni esemplari e coinvolgenti. Di ogni elzeviro il curatore annota religiosamente la data di pubblicazione sul quotidiano, vi aggiunge un'attenta e precisa nota critica e suggerisce poi a chiare lettere come questo possa essere in fondo considerato "l'ultimo libro" di Landolfi, testimone sì della frivolezza delle situazioni esistenziali, ma anche sofferente per la sua incapacità a coglierle, spiegarle e farsene una ragion di vita.

Pagine a volte impercettibilmente

contraddittorie, sono esse pervase costantemente da un'aderenza secca ed efficace alle cose, non foss'altro per quel risibile agitarsi delle menti stravolte e pirandellianamente fuori chiave, che si rivelano attraverso gioie improvvise e quasi folli, scatti o turbamenti evidenti o veri e propri terrori. Curiosità dello spirito, voglie inconfessate, paure inspiegabili venute chissà da dove e causate non si sa da chi o da che, che finisci poi, di tanto in tanto, col ritrovartele dentro, tue più che mai, senza trovare ragioni che tengano nel turbolento tempestoso gran mare dell'essere. Particolare filosofia questa di Landolfi, che poi tanto particolare affatto non è, per via della sua disarmante evidenza; resta lo stupore infine, inorridito e inorridente, dinanzi al buio che nasconde cose uomini e pensieri e li trasforma in oggetti/creature irreali e impalpabili, in un vorticoso rincorrersi di dubbi certezze speranze e depressioni inenarrabili, mentre la natura, lì intorno, sembra assente e chiusa in sé. E la vita, in fondo? Nient'altro che una scommessa, un gioco d'azzardo, un destino beffardo che ti porta in fondo al punto di non ritorno, con un ghigno che è insieme d'una leggerezza umoristica e d'una pesantezza davvero insostenibile.

«Diario perpetuo», di Tommaso Landolfi, a cura di Giovanni Maccari, pp. 393, Adelphi, Milano, Euro 28,00